

## 4. ALBERI MONUMENTALI E ALBERI DI PREGIO

**Andrea Di Paolo**

Dottore Agronomo

### 4.2 Conoscere e conservare

**<< Per abbattere un albero di duecento anni, con i mezzi moderni, occorrono trenta minuti, per avere un albero di duecento anni, con i mezzi moderni, occorrono duecento anni>>.**

E' sempre più necessario un intervento di tipo culturale, indirizzato alla sensibilizzazione della collettività sull'importanza della tutela dei lineamenti peculiari del nostro paesaggio, in quanto testimonianza di civiltà e di valori di rilievo, anche turistici; gli alberi di pregio scientifico, monumentale o sociale si inseriscono perfettamente in questo contesto.

Il tema degli alberi monumentali e di pregio è uno degli aspetti inerenti al paesaggio che occorre affrontare tutti insieme (enti pubblici, collettività, professionisti) per promuovere e divulgare la conoscenza ed il significato storico-culturale di questo patrimonio vegetale, al fine di giungere ad un conseguimento condiviso degli obiettivi di tutela.

Al fine di facilitare la lettura, come già accennato nel capitolo precedente, vengono chiamati per semplicità Alberi monumentali quelli tutelati dalla Regione ed Alberi di pregio quelli tutelati dai comuni.

In riferimento agli alberi monumentali si rimanda alla normativa della Regione Emilia Romagna (art.6 della L.R. n.2 del 24 gennaio 1977, successivamente sostituito dall'art.39 della L.R. n.11 del 2 aprile 1988) invitando i comuni a segnalare alla Regione eventuali altri alberi di notevole valore scientifico e monumentale e meritevoli di tutela.

In riferimento agli alberi di pregio è importante predisporre censimenti al fine di aumentare il patrimonio conoscitivo di tali emergenze naturali ed allo stesso tempo promuovere forme di tutela adeguate.

L'importanza del **Censimento** è notorio: conoscere per tutelare. E' indispensabile predisporre una schedatura in modo tale che questi elementi vegetali vengano localizzati sulla C.T.R., censiti fotograficamente, classificati in base alla loro tipologia, descritti nelle loro componenti ed individuate nelle loro caratteristiche principali. Ogni scheda deve contenere, inoltre, le principali informazioni riguardanti l'albero (o filari o gruppi): il genere, la specie botanica e

l'autore; le dimensioni (circ., altezza, diam. chioma); l'età presunta; la descrizione (es: isolato, gruppi o filari arborei, siepi alberate, piantate, ecc.); la struttura vegetazionale; il valore estetico; le eventuali caratteristiche storico-culturali o paesaggistico ambientali; lo stato di salute della pianta ed eventuali interventi di cura necessari a garantirne la conservazione, ecc..

Il Censimento dovrebbe riguardare anche gli alberi che rivestono importanza non solo da un punto di vista paesaggistico o ambientale, ma anche storico-testimoniale o popolare come gli alberi "sacri" (es: alberi con immagini votive o di devozione popolare) o gli alberi che sono stati "testimoni" di eventi particolari (es: episodi legati alle atrocità della guerra).

Una volta conclusa la fase conoscitiva, occorre redigere delle norme atte alla conservazione e tutela degli alberi di pregio. Uno degli strumenti idonei a soddisfare tali esigenze è il **Regolamento del verde** che contiene norme di salvaguardia del verde; altro ausilio potrebbe essere rappresentato dalla emanazione di delibere specifiche sugli alberi di pregio.

*<< Gli alberi hanno tutti qualcosa di speciale. Sono grandi e maestosi; la loro struttura unica ed irripetibile si è forgiata nel tempo, frutto della natura, dell'ambiente e anche dell'opera dell'uomo. Sono spesso protagonisti di un evento, di una leggenda, di un miracolo, testimoni di un pezzo della nostra storia ed essi stessi storia, perché raccontano della nostra capacità di accostarsi al patrimonio arboreo e più in generale alla natura. Come tanti alberi delle nostre campagne, dei nostri parchi e anche delle nostre città, sono però anche minacciati da potature selvagge e dalla morsa del cemento e dell'asfalto. La loro presenza è, da una parte testimonianza di persone o comunità che hanno saputo, non senza sacrifici, proteggerli e mantenerli fino ad ora, dall'altra, un invito a riconoscere che ognuno di noi deve diventare partecipe e artefice della necessità della salvaguardia di tale patrimonio>> (Tosetti T. IBC. Giganti Protetti, 2002).*

Al fine di fornire un utile contributo vengono di seguito riportati alcuni punti estratti dal Capitolo Alberi di pregio di Regolamenti del verde attualmente in vigore in diversi comuni modenesi (es: Castelfranco Emilia, San Prospero):

1. *Sono rigorosamente tutelati gli alberi che, per le loro caratteristiche specifiche, assolvono in modo particolare a funzioni naturalistiche, climatiche, di protezione idrogeologica, di valorizzazione ecologica, ambientale o paesaggistica del territorio, ricreativo-turistiche o produttive. Tali alberi sono individuati dal P.R.G. oppure in appositi censimenti predisposti dall'Amministrazione comunale, e sono soggetti a particolare e specifica tutela in base a quanto dettato dai presenti articoli e dai principi del presente Regolamento; a questi si aggiungono gli alberi tutelati dai competenti organi regionali.*

2. *I proprietari di alberi di pregio hanno l'obbligo di eliminare con sollecitudine le cause di danno alla vitalità degli stessi e devono altresì adottare tutti gli accorgimenti utili e necessari al fine di proteggere gli alberi da eventuali agenti nocivi.*
  
3. *Rientrano all'interno del presente Capitolo anche i gruppi arborei a valenza paesaggistica sparsi sul territorio, le siepi, le siepi alberate, i filari di alberi, i macchioni arbustivi, filari di alberi ed i tutori vivi della vite sottoposti a particolare tutela ed individuati dal P.R.G. oppure in appositi censimenti predisposti dall'Amministrazione comunale.*

Per concludere, al fine di favorire una corretta e consapevole conservazione degli alberi di pregio, si propongono i seguenti indirizzi:

- promuovere la conoscenza di questi elementi vegetali attraverso il censimento e relativa schedatura: la conoscenza anche solo dell'esistenza del bene costituisce il pilastro principale per la protezione e quindi tutela;
- redigere norme di tutela adeguate, attraverso il Regolamento del verde o Delibere specifiche;
- coinvolgere figure professionali competenti come agronomi, forestali, periti agrari, ecc.. per gli interventi diretti sugli alberi di pregio;
- produrre un capitolato speciale per le opere di manutenzione sugli alberi di pregio, evitando di inserire quello generico la cui efficacia è estremamente ridotta, dal momento che lascia eccessiva discrezionalità all'esecutore dei lavori.

*<<Conoscere la natura è la base per educare al rispetto dell'ambiente. Gli alberi monumentali, che portano impresso il passato nelle pieghe delle loro cortecce rugose, sono il simbolo di una natura che insieme è padre e madre, ad essi vanno le cure più devote e disinteressate che si riservano ai propri genitori. Difendendo e valorizzando gli alberi difendiamo la vita, il patrimonio naturalistico, quello storico e, in questo caso, anche il patrimonio monumentale del nostro Paese>>.*

*(Sergio Musumeci)*

Di seguito, come ulteriore utile informazione, si inserisce il Requisito cogente del "Regolamento edilizio tipo" della Regione Emilia Romagna "....." contenuto all'interno del Testo di coordinamento delle norme PSC-RUE-POC del Comune di Modena.

**Testo di coordinamento delle norme PSC-RUE-POC del Comune di Modena**  
**Requisito Cogente del "Regolamento edilizio tipo della Regione Emilia Romagna**

**REQ. N° XXIX.3.4.: IGIENE E QUALITÀ DEL VERDE (RUE)**

SPECIFICA N° 17

CATEGORIA ( C )

**ESIGENZA N° 3: IGIENE E QUALITÀ AMBIENTALE**

E' la condizione di adeguata tutela dell'ambiente attraverso la presenza, la conservazione, la valorizzazione e l'incremento delle associazioni arboree.

**CAMPO D'APPLICAZIONE:**

zone territoriali = tutte -  
usi collettivi = tutti -  
sottosistemi ambientali = tutti -  
componenti tecniche = 8 -

**PRESTAZIONE RICHIESTA:**

Per gli alberi monumentali compresi nel relativo Censimento Regionale o in altri strumenti di piano a livello sovracomunale o comunale, è richiesta la tutela assoluta estesa anche all'area di pertinenza, nonché il controllo su eventuali potature.

Le alberature non facenti parte di ordinamenti colturali specializzati da frutto, da legno o vivaistici, devono essere salvaguardate

Sono assoggettate all'autorizzazione comunale all'abbattimento:

- le essenze arboree definite di alto fusto, ad eccezione di quelle appartenenti al verde pubblico, oggetto di disciplina speciale
- le siepi di interesse paesaggistico ambientale
- le essenze arboree tutelate ai sensi dell'art.62.0 delle NA PRG
- le essenze arboree che formano aree boscate di superficie complessiva superiore a 50 mq insistenti nelle aree vincolate ai sensi del titolo II DLGS 490/99 e nelle zone di tutela dei caratteri ambientali e negli invasi e alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua del PTCP, ferme restando le disposizioni speciali in materia di oo.pp. di amm.ni statali o insistenti su aree demaniali.

Per quanto attiene alle essenze arboree ad alto fusto essiccate, insistenti su aree private, l'autorizzazione è sostituita da una comunicazione preventiva

Per la disciplina specifica in materia di abbattimento si rinvia alla regolamentazione comunale per l'abbattimento di alberature che eccede la sfera della conduzione agraria, approvata con deliberazione C.C. n. 228 del 9.9.1993.

E' sempre richiesto il mantenimento di una porzione di area a permeabilità naturale alla base dell'albero, come pure la sua adeguata difesa fitosanitaria.

Nel caso di nuovi impianti, sono da preferire le essenze autoctone, tradizionali ed ambientate (si veda anche R.E. Allegato B, Indirizzi di qualità architettonica e urbana).

Nel caso di nuovi impianti, gli standards minimi da rispettare sono:

- distanze minime fra gli alberi dei filari, in alberature di strade e parcheggi, d = 6+14 mt., a seconda del tipo di sviluppo arboreo;
- dimensione interna delle aiuole non inferiore a 2mt x 2mt nel caso di alberi di 1° e 2° grandezza; 1,5mt. x 1,5mt, nel caso di alberi di 3° grandezza; 1mt x 1mt, nel caso di cespugli;
- gli impianti tecnologici devono essere ad una distanza di m 3 dalle aiuole in caso di alberature; di m1 in caso di cespugli.

**METODO DI VERIFICA:**

Giudizio sintetico del collaudatore o del tecnico incaricato.

Conformità alle disposizioni del Piano comunale del verde e delle alberature, se esistente.